

# Caltabellotta



## Che gran bel paese!

Un presepe di eccellenza fa compiere il salto di qualità. Abbassato il sipario, spente le luci, interrotta la musica, pulite le strade, sgombrate le case, sul presepe appena vissuto non resta che stendere alcune considerazioni: quella di quest'anno è stata davvero una manifestazione che, dopo tredici anni e qualche fase di stanca, ha fatto un vero salto di qualità.

## Siamo sulla giusta strada

Caltabellotta deve identificarsi con la cultura, con l'arte, con la capacità di creare eventi di qualità, capaci di aggregare.

## Un organo per la Matrice

Agli inizi del '900 l'antico organo, non essendo più funzionante, pare sia stato permutato con uno nuovo per la chiesa di S. Agostino, che ne era sprovvista.

All'interno: 5.000 firme all'ARS / L'Epifania porta valori / Dal Palazzo di Città

# SOMMARIO

<b>5.000 firme all'ARS</b>	
<b>Che gran bel paese</b>	
<b>Presepe. Bilancio e prospettive</b>	
<b>Siamo sulla giusta strada</b>	
<b>Dal Palazzo di città</b>	
<b>Un organo a canne per la Matrice</b>	
<b>L'epifania porta valori</b>	

di Filippo Cardinale	p. 3
di Calogero Pumilia	p. 4
di Roberto D'Alberto	p. 6
di Filippo Cardinale	p. 8
nostro servizio	p. 9
di Giuseppe Rizzuti	p. 10
di Cipi	p. 12

## Numeri utili

Comune centralino . . .	<b>0925 951013</b>
Polizia Municipale . . .	<b>0925 952259</b>
Carabinieri . . . . .	<b>0925 951111</b>
Guardia medica . . . . .	<b>0925 951065</b>
Guardia med. S.Anna .	<b>0925 951499</b>
Farmacia D'Alberto . . .	<b>0925 951105</b>
Farmacia Magro . . . . .	<b>0925 951012</b>
	<b>0925 953142</b>
Farmacia Mandina . . .	<b>0925 951469</b>

## Caltabellotta la Voce

Mensile di informazione della comunità montana  
numero 23 - Supplemento al n. 3 anno X di

**ControVoce**

**settimanale di politica, commenti, idee, cultura**

Reg. Trib. di Sciacca n. 1/99 del 3/11/1999  
Iscrizione R.O.C. n. 7982

**Redazione, pubblicità e abbonamenti:**

Aulino Editore  
via degli Olmi, 14 - 92019 Sciacca (AG)  
tel. e fax 0925.85056 - cell. 393.9545970  
e-mail: info@controvoce.it

**Direttore responsabile**  
Giusy Di Giovanna

**Redattore**  
Filippo Cardinale

**Collaboratori**  
Lucia Castrogiovanni - Cipi  
Roberto D'Alberto - Calogero Pumilia

**Impaginazione, grafica e stampa**  
Aulino Editore

**Distribuzione gratuita**

Tutti i diritti riservati. Disegni ed articoli, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. Vietata la riproduzione anche parziale di testi ed immagini.

# 5.000 firme all'ARS

**di Filippo Cardinale**

La rappresentanza di un territorio di 105 mila abitanti e 5 mila firme raccolte in pochissimi giorni. Questi i numeri che saranno presentati alla riunione di Palermo con le istituzioni regionali. Numeri che provengono dal "territorio" e nei confronti dei quali "la classe politica non può non tenerne conto per lo sviluppo del turismo sul nostro territorio."

Questo il succo della riunione preliminare svoltasi venerdì pomeriggio nel Palazzo di Città di Sciacca, organizzata dal coordinatore provinciale dell'Anci agrigentina, Calogero Pumilia, in sinergia con le organizzazioni sindacali saccensi Cisl, Uil, Cgil e Cisl, le associazioni culturali, professionali e di volontariato.

Erano presenti i sindaci di Caltabellotta, Calogero Pumilia, di Sciacca, Mario Turturici, di Villafranca Sicula, Salvatore Di Salvo, di Cattolica Eraclea, Cosimo Piro, di Ribera, Antonino Scaturro, di Santa Margherita Belice, Franco Santoro, assessori dei comuni di Porto Empedocle, Ede Carmina, di Montevago, Caterina Monteleone, l'assessore provinciale Carmelo D'Angelo, il capogruppo consiliare di Forza Italia al Comune di Agrigento, Davide Lo Presti.

Una riunione preparatoria all'incontro, previsto per la settimana prossima, con le istituzioni regionali e i capigruppo del parlamento siciliano, nonché la deputazione regionale agrigentina.

Tutti insieme (i sindaci con la fascia tricolore) a consegnare le 5 mila firme raccolte a sostegno della legge in favore del turismo golfistico e a spiegare, sottolinea Calogero Pumilia, "come sia un paradosso equiparare i percorsi golfistici a costruzioni. Coinvolgeremo nelle prossime ore la deputazione regionale e nazionale agrigentina a sostenere le istanze così fortemente partecipative che provengono dal territorio. Un circondario, rappresentato dai sindaci pre-

senti alla riunione preliminare, che conta più di 100 mila abitanti e che nel turismo vede un'occasione di riscatto economico e di sviluppo che non può assolutamente essere disatteso dalla classe politica, che nei prossimi giorni si troverà a discutere all'Ars, su un disegno di legge che regola lo sport del golf. Vi sono altre due-tre realtà come quella del golf resort del Verdura nella parte orientale della Sicilia. Lo sviluppo turistico della nostra Sicilia, che negli impianti golfistici coglie un nuovo filone di crescita, non può essere ostacolato da interpretazioni datate contenute in una legge urbanistica siciliana".

La delegazione dei sindaci, dei sindacati e delle associazioni, sarà accolta dal presidente dell'Ars, dai capigruppo parlamentari, dai presidenti delle Commissioni Territorio e Ambiente, e Bilancio e dalla deputazione regionale agrigentina.

L'iniziativa dell'Anci risulta preziosa spinta a quella portata avanti dalle associazioni e dai sindacati. Sintetizza una straordinaria sinergia di forze e di istanze tra esigenze di sviluppo del territorio e della popolazione. Il nostro è un territorio particolarmente in ritardo con le istanze di sviluppo che provengono dal circondario. Purtroppo, la classe politica anziché percepire direttamente la voglia di riscatto della gente necessita sovente, se non costantemente, di una cassa di una indispensabile cassa di risonanza. Essa è costituita dalla gente che si riunisce in comitati, in associazioni attraverso le quali grida forte la tematica contingente.

Purtroppo, chi segue i lavori parlamentari se ne rende perfettamente conto, l'Ars siciliana sembra una realtà che vive lontana anni luce dalle esigenze e dalle istanze di un territorio. Gli abitanti di questo "astratto" mondo vivono le fibrillazioni partitiche e personali di un mondo politico che sempre più allarga la sua forbice dalla gente, dai loro bisogni, dalle loro esigenze.

L'iniziativa del Coordinatore provinciale dell'Anci ha saputo imprimere alla preziosa attività di raccolta delle istanze collettive svolta dalle associazioni una indispensabile impronta istituzionale. Ma non solo, ha saputo fare "squadra" e dare una volta ad una cultura apatica che avvolge la popolazione agrigentina. Farsi sentire, organizzarsi, in forme democratiche e costruttive, rappresenta un nuovo capitolo per questo territorio. Risolta tale primo appuntamento con le istituzioni regionali, l'esperienza non deve disperdersi ma deve, semmai, puntare su altri obiettivi da traguardare.

**L'Anci si mobilita  
insieme a varie  
associazioni e sindacati.**

# Che gran bel paese

di Calogero Pumilia

“Caltabellotta – Città Presepe” si è collocata tra le due o tre iniziative analoghe che contano in tutta la Sicilia. Mai tanta gente era venuta a Caltabellotta.

L'enorme numero di visitatori, peraltro ben gestito dal servizio di navetta e da Corpo di Polizia Municipale e dagli ausiliari ex Carabinieri ed ex Poliziotti, e i commenti entusiasti sono stati il migliore premio all'impegno di tutti coloro che hanno lavorato alla sua organizzazione.

In altra parte del giornale Roberto D'Alberto tratta diffusamente di esso e indica le prospettive per le prossime edizioni.

Per parte mia desidero richiamare i presupposti di fondo che hanno consentito il risultato eccezionale del “Presepe”. C'è stato innanzitutto il dispiegarsi di una esperienza, ormai direi, una professionalità che si sono formate in tanti anni di lavoro e che hanno consentito al comitato e alle associazioni, in primo luogo la Pro-Loce, di fare un ottimo lavoro.

A loro – comitato e associazioni - infatti, il sindaco anche quest'anno, e quest'anno come funzionario delegato dell'Assessore regionale ai Beni culturali per l'utilizzo dei fondi del progetto “Palcoscenico totale”, ha dato l'incarico dell'organizzazione dell'evento.

È stato detto chiaramente, fin dal primo incontro, che tutte le novità del progetto dovevano essere innestate in una tradizione ormai consolidata nei tredici anni dell'iniziativa. Percorso, luminarie, illuminazione delle grotte, fuochi, antichi mestieri, figuranti, degustazioni, tutto doveva rimanere come sempre nelle sue linee generali già largamente sperimentate.

Il Presepe di Caltabellotta da sempre diverso dagli altri, innanzitutto per la sua naturale ambientazione, per le vie tortuose lungo le quali si svolge, per le grotte naturali, per i pizzi e il loro scenario di impareggiabili quinte.

Quello che si era fatto negli anni doveva essere riproposto e migliorato. Ad esso andavano aggiunte altre iniziative, a partire da quanto previsto dal progetto “Palcoscenico totale” e in coerenza alle indicazioni del direttore artistico che si è voluto correttamente e con amicizia rapportare al comitato e alle organizzazioni.

Da questa impostazione sono scaturite la scel-



ta delle luminarie da acquistare perché diventino patrocinio della nostra comunità, per essere utilizzate, se richieste, in tutte le feste religiose.

La strada più facile sarebbe stata quella consueta delle luminarie tanto barocche quanto anonime. Si è preferito una scelta di valore artistico che rappresenta anch'essa un vero salto di qualità. Le luminarie, infatti, sono state realizzate sui disegni di Pietro Consagra, uno dei più grandi artisti contemporanei e, già di per sé, risultano un elemento di attrazione.

L'altra novità è stata la campagna di promozione pubblicitaria affidata ad una nota agenzia e costruita per la prima volta in modo preciso e professionale sul Presepe. Esso è stato pubblicizzato sui giornali, sulle televisioni, sugli autobus delle linee urbane

**Un presepe di  
eccellenza fa compiere  
il salto di qualità.  
Quella di quest'anno è  
stata davvero una  
manifestazione che,  
dopo tredici anni e  
qualche fase di stanca,  
ha fatto un vero salto di  
qualità.**

di Palermo, attraverso manifesti e depliant.

Si è creato così un richiamo forte e diffuso, si è imposta Caltabellotta all'attenzione di una larga fascia di opinione pubblica con effetti che potranno andare al di là dell'evento del Presepe essi infatti avranno un richiamo anche per le campagne pubblicitarie dei prossimi eventi.

È stato realizzato un logo, un marchio che identifica e continuerà ad identificare il nostro Presepe. La proposta prevalsa, dopo una serie di ipotesi, quella di una sagoma che richiama la cresta dei monti a ridosso dei quali è adagiato il nostro paese, ha riscontrato un generale apprezzamento.

Con la scelta dei costumi anch'essi acquistati si è, poi, voluto rimarcare la natura medievale del Presepe. Esso, infatti, è stato ideato e realizzato per primo da S. Francesco, nel 1200, in piena epoca medioevale che è, poi, l'epoca di maggiore splendore della nostra storia e ad esso si richiama anche il nostro tessuto urbano.

Le novità di maggiore risalto sono stati gli spettacoli che hanno animato la piazzetta della Pietà, le strade vicine e l'itinerario turistico.

La presenza di attori, molti dei quali di fama nazionale, ha conferito all'iniziativa un valore aggiunto straordinario.

La scelta dei testi, tutti legati alla tradizione medioevale, e la bravura degli attori hanno creato un clima di assoluta originalità al nostro Presepe ed hanno rappresentato un elemento di grande richiamo.

La manifestazione, per le dimensioni che ha assunto e per le scelte che l'hanno caratterizzata, è riuscita in pieno perché sono stati utilizzati anche altri ingredienti necessari.

L'addetto stampa ha organizzato la conferenza stampa a Palermo con la presenza di tutti i giornali siciliani, delle televisioni e la partecipazione dell'onorevole Lino Leanza Vice-Presidente della Regione ed ha costantemente tenuto collegamenti con i mezzi di informazione, ottenendo apprezzabili risultati.

Il regista ha organizzato con perizia e professionalità le recite degli attori, aiutato da una brava costumista. Il fonico e l'esperto delle luci hanno garantito gli effetti sonori e visivi necessari ad esaltare le voci degli attori e a valorizzare le rocce del Pizzo e del monte delle Nicche.

Michela La Tona, direttore artistico dell'intero progetto "Palcoscenico Totale", è stato il motore principale dell'iniziativa per la parte che ha riguardato gli spettacoli ed ha dato un contributo essenziale anche per gli altri aspetti del Presepe.

La sua esperienza e la conoscenza del mondo dello spettacolo hanno consentito di avere la presenza di attori di fama che, peraltro, hanno accettato di aspettare il pagamento fino a quando la Regione non erogherà i fondi.

Ed, infine, la regina di tutte le condizioni: l'approvazione da parte del Ministero dei Beni culturali e dall'omologo Assessorato regionale del progetto "Palcoscenico Totale".

Vale la pena ricordare che in Sicilia di progetti ne sono stati approvati solo tre, uno dei quali il nostro che non si esaurisce con il Presepe.

Per il finanziamento sono risultati indispensabili due cose: un ottimo progetto elaborato da un progettista bravo del mestiere e quindi con una lunga e prestigiosa esperienza nel settore del teatro, qualcuno che conosce l'ubicazione dei ministeri romani.

Altri eventi sono in programma per i prossimi mesi a cominciare da Pasqua e tutti sono pensati per richiamare visitatori a Caltabellotta.

Non è possibile fare un conto preciso, ma certo il successo del Presepe a fatto rimanere un bel po' di soldi a Caltabellotta, ai ristoratori, ai gestori dei Bed & Breakfast, ai baristi, a coloro che hanno organizzato le degustazioni e la vendita dei prodotti agricoli, ai figuranti.

Che gran bel Presepe! Come sempre tutte le cose, anche belle, possono e devono essere ulteriormente migliorate. Nulla è perfetto. I consigli, le proposte, le critiche sono benvenuti e possono essere salutari.

Le poche, astiose polemiche di quelli, che, per contrasti politici, avrebbero preferito il fallimento del Presepe e vorrebbero che nulla di buono in nessun campo si faccia per il paese per potere sostenere con motivi che oggi non hanno che il Sindaco e l'Amministrazione valgono poco, non vanno tenute in nessun conto naturalmente.

## **Merda politicizzata**

Di tanto in tanto c'è qualcuno che in zone diverse del paese o ad esso limitrofe in buona calligrafia, immaginando forse d'insultarlo o denigrarlo, traccia la scritta: sindaco merda. Il nostro scrivano, nelle sue ultime uscite, al sublime messaggio letterario ha aggiunto il disegno della falce e martello che, con ogni probabilità è una furbata imbecille per far pensare che sia opera di una certa parte politica. Nel tranello non ci casca nessuno. Il sindaco poi, non è minimamente preoccupato per le scritte e i disegni. Rimane un interrogativo. Come si può scoprire l'autore anonimo? Con il fiuto. Pratico di rifiuti e in particolare di escrementi basta annusare. Prima o poi verrà individuato. Puzzerà peggio di un cane in putrefazione.

# Presepe. Bilancio e prospettive

di Roberto D'Alberto

Abbassato il sipario, spente le luci, interrotta la musica, pulite le strade, sgombrate le case, sul presepe appena vissuto non resta che stendere alcune considerazioni, e poi scrivere la parola fine.

Che sia stato un successo, mi sembra fuori discussione; che la presenza di pubblico sia stata eccezionale, l'abbiamo visto tutti; che l'esperimento teatrale abbia trovato il consenso dei visitatori, è indubbio; che il nuovo itinerario turistico con i fuochi, le fiaccole, le padelle romane, le luci dentro nicchie a brillare nella notte trafitta di stelle sia uno scenario d'incomparabile bellezza, è assodato; che la scommessa di creare un percorso artistico di matrice medioevale sia stata vinta, è ormai appurato; che l'amministrazione comunale con il sindaco in testa abbia ben giocato le sue carte, è acclarato; che gli organizzatori non abbiano lesinato impegno ed energie, è più che una certezza; che il direttore artistico Michele La Tona sia un tipo parecchio in gamba, l'abbiamo constatato di persona.

Spero che nessuno, adesso, troverà eccessivi tanti elogi dal sapore auto celebrativo, giacché è bene ricordare che la fama delle imprese compiute inizia sempre dalla bocca dei diretti interessati.

Così se qualche persona fuori della cerchia caltabellottese vi chiedesse com'è andato il presepe, se è stato interessante oppure noioso, bello o brutto, modesto o appariscente, ricco di visitatori o scarso, vi raccomando di non risparmiare lodi ed apprezzamenti, perché il primo passo sulla strada di una crescita costante e definitiva della manifestazione "Caltabellotta città Presepe", e di qualsiasi altra iniziativa, partirà sempre dalla disponibilità dei cittadini locali, si tratti soltanto di una buona parola.

In quest'ottica mi piace segnalare gli innumerevoli ed entusiastici complimenti espressi dai tanti ospiti presenti. Particolare soddisfazione, non lo nego, hanno suscitato i lusinghieri commenti espressi all'indirizzo dell'evento natalizio da due personaggi come l'ingegnere Nicola Nicolosi, e il professore Beppe Savona, titolare della cattedra di chimica organica presso l'Università di Palermo.

Per completare il quadro mettiamo agli atti anche la presenza sempre gradita del senatore D'Onofrio, divenuto ormai un habituè, dal momento che

da diverso tempo onora la nostra festa con la sua partecipazione.

La caratteristica fondamentale, in ogni modo, l'elemento distintivo, la peculiarità che ci farà ricordare quest'edizione, è stata senz'altro l'inserimento nel contesto classico del presepe vivente, d'attori professionisti conosciuti al grande pubblico. Vanessa Gravina, Edoardo Siravo, Silvia Siravo, Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini, Giacomo Civiletti, Giorgio Li Bassi, Alessandro Costagliola, Diana D'Angelo, diretti dal regista Antonio Raffaele Addamo, si sono esibiti in brani estrapolati da opere di Dante Alighieri, San Francesco, Petrarca, Cecco Angiolieri, Boccaccio, Chaucer ed altri autori.

Molto apprezzato, nondimeno, il repertorio dialettale popolare del cantastorie Tano Avanzato e il chitarrista Mimmo Termini, che hanno sfoggiato la loro bravura lungo l'asse del tragitto artistico. Gli artisti da strada con giocolieri e mangia fuoco in testa, sono stati la gioia di tutti i bambini.

Sentire declamare l'ultimo canto del Paradiso, o la parte del quinto canto dell'Inferno che ci racconta di Paolo e Francesca, dalla balconata della chiesetta della Pietà, tra surreali folate di nebbia ondeggiante, una deliziosa falce di luna calante, gli orli delle sempiterni rocche a cornice naturale, il serpentine di folla nell'attesa d'entrare nella grotta della Natività, si è rilevata un'esperienza magica ed appagante.

Gradevole e ben recitato anche il brano tratto dai racconti di Canterbury, che insieme a "S'i fossi fuoco...", "Tanto gentile e tanto onesta pare...", "Chiare fresche e dolci acque...", "Il cantico delle creature", hanno costituito i cardini portanti dell'impianto recitativo relativo al programma di "Palcoscenico Totale-Presepe Vivente".

**Abbassato il sipario,  
spente le luci, interrotta  
la musica, pulite le  
strade, sgombrate le  
case, sul presepe  
appena vissuto non  
resta che stendere  
alcune considerazioni, e  
poi scrivere la parola  
fine.**



I costumi, curati da Dora Argento e gentilmente concessi dal Teatro Biondo di Palermo, sono stati ben preparati, contribuendo non poco a rendere l'atmosfera consona alle interpretazioni degli attori. Le luci, fondamentale pilastro di tutti i teatri, (anche quelli all'aperto), sono state gestite con sapienza dalla ditta Ma.MA Service, e hanno brillato sia sugli attori, sia sul pennacchio di pietra che sovrasta tutti noi, "Il Pizzo".

Strepitosa, "pale" di fichi d'india a parte, la grotta della Natività. Per quanto riguarda la rappresentazione dei mestieri, un plauso particolare va conferito a Pino Puccio, e Luciano Scarpinati, il primo per l'entusiasmo e lo zelo, con il quale ha curato la postazione del "Cerusico-Speziale", il secondo per la bravura con la quale intreccia i suoi panieri. Degni di nota anche le postazioni dello "Scultore" di Mario Spinelli, del "Conio" di Primo Demetrio, e della "Tintoria" allestita da Liliana Barbera ed Enza Trapani.

Una menzione speciale meritano anche i responsabili della degustazione orchestrati da Pino Caruso; servire centinaia di persone ogni sera non è impresa da poco, hanno ben figurato, e noi li ringraziamo.



Gli attori, ospiti del comitato "Città Presepe" presso i "bed and breakfast" locali, hanno mostrato di gradire il soggiorno a Caltabellotta, dove in cambio di una ospitalità semplice e calorosa hanno promesso di ritornare, proponendosi al contempo ambasciatori del nostro paese e le sue attrattive.

In previsione del prossimo presepe, inoltre, quello che più rasserena e stimola sono gli ampi margini di miglioramento cui è legata tutta l'organizzazione, e le novità che ancora possono essere introdotte.

La principale innovazione, ad esempio, potrebbe riguardare l'utilizzo della grotta sottostante quella dove generalmente si svolge la scena della Natività. L'ambiente, parliamo di un locale unico ed ampio, è collegato alla caverna superiore da un passaggio nella roccia, e si potrebbe sfruttare in diversi modi, perchè oltre a costituire un ulteriore arricchimento delle scenografie, sarebbe anche una comodissima soluzione ai problemi d'intasamento che inevitabilmente creano la presenza di migliaia di visitatori.

Per farla breve, insomma, si potrebbe entrare dalla grotta inferiore, osservare quanto preparato, e poi, attraverso l'apertura tra i due locali salire alla cavità superiore adibita in questo momento a "Museo del contadino e del pastore", e infine guadagnare l'uscita.

Suscettibile di miglorie, dopo, è senz'altro il percorso turistico, dove personaggi e mestieri devono essere disposti con maggiore attenzione e precisione. Questo tragitto, a ridosso del Monte delle Nicchie, vale da solo l'intera manifestazione, perchè costituisce un presepe naturale di straordinaria suggestione. L'unico neo, in questa situazione, è rappresentato dalla presenza invadente della casetta in pietra concepita come bagno pubblico. Un vero peccato.

Dovrebbe essere abbattuta o spostata in un angolo più discreto, sicché lo sguardo sia libero di spaziare a 360 gradi senza che alcun ostacolo si frapponga davanti. Un semplice cartellone in plexiglas, con alcune informazioni sui Sicani, sarebbe sufficiente a rendere giustizia a 3000 anni di storia. Altro aspetto sul quale riflettere, e spendere due parole, infine, riguarda la crescente domanda di visitatori che chiedono di visitare Caltabellotta ed il Presepe anche nei giorni in cui lo spettacolo non va in scena. Ogni anno la richiesta di scolaresche, parrocchie, comitive d'amici che chiedono qualcosa da vedere di là dei giorni canonici del Presepe, aumenta sensibilmente, perciò bisogna cogliere la palla al balzo, ed iniziare ad inventarsi delle proposte serie e vincenti da offrire in maniera stabile e definitiva. Cercasi idee brillanti, dunque, se qualcuno ha dei suggerimenti, dei consigli, dei pareri da suggerire, batta un colpo. Le porte saranno sempre aperte a tutti.

# Siamo sulla giusta strada

di Filippo Cardinale

Ho avuto il piacere di presentare la premiazione del XVI Challenge Palikè che si è svolta a Caltabellotta lo scorso 28 dicembre. È stato altrettanto piacere conoscere un mondo per me nuovo fatto da piloti, sportivi, tecnici con al seguito le loro famiglie. Un gruppo di oltre 200 persone che hanno vissuto per un giorno nella suggestiva realtà montana.

Prima di sintetizzare il palinsesto di quella indimenticabile domenica, desidero alcune soffermarmi su alcune riflessioni. Quali sono le peculiarità di Caltabellotta e come trasformarle in opportunità. Parto da alcuni punti incontrovertibili.

Il tessuto economico caltabellottese si radica sull'agricoltura e sulla zootecnia. Oltre tale perimetro è buio pesto. Iddio, nella sua magnificenza, ha dotato il territorio di un quadro paesaggistico di straordinario incanto, dentro il quale l'uomo ha edificato cassette arroccate alla roccia facendolo, così, divenire un presepe naturale. Quasi una forma di ringraziamento a tanta magnificenza divina.

Agricoltura, zootecnia, paesaggio stupendo. Tre elementi indispensabili che fanno parte di quella scienza perfetta che è il turismo. Manca ancora qualche altro elemento: la cultura dell'accoglienza, la identificazione del territorio con elementi attrattivi che vadano oltre i limitati campanili del circondario. Manca un ultimo ingrediente: il senso dell'opportunità.

Far salire un pullman di turisti senza dare loro la possibilità di lasciare in paese moneta sonante non è un compito divino, ma dell'uomo che crede nelle opportunità del turismo.

Il susseguirsi di un vasto ventaglio di eventi di qualità, attrattivo di flussi di presenze, deve sommarsi necessariamente al flusso sic et simpliter della visita "tocada e fuga" dell'ospite. Ho sempre detto e scritto abbondantemente, anche sul quotidiano La Sicilia, che nello stesso modo in cui Erice si identifica con la scienza, Caltabellotta deve identificarsi con la cultura, con l'arte, con la capacità di creare eventi di qualità, capaci di aggregare.

L'opportunità che ci offre il pluriennale palinsesto "Palcoscenico totale", 150 eventi di qualità fino al 2009, è un tesoro prezioso che i caltabellottesi è im-

portante comprendano appieno.

Voglio essere ancora più chiaro. Non siamo a Cortina d'Ampezzo. Puntare costantemente il riflettore mediatico su un piccolo paese montano in questo lembo di terra al confine col continente africano non è roba facile. Eppure, particolarmente in questi ultimi tre anni, questo piccolo lembo di terra del profondo sud è stato frequentemente sulle pagine de La Sicilia, del Giornale di Sicilia, della Repubblica, del Corriere della Sera. Certamente non per fatti di cronaca nera o giudiziaria, ma per eventi culturali, scientifici, sportivi, tutti di qualità. L'unico combustibile capace di alimentare i riflettori della ribalta mediatica è la qualità.

Ecco allora che l'impossibile comincia a divenire possibile e su questa strada bisogna seguitare a lavorare, con perseveranza e capacità.

Chiedo scusa ai lettori per essermi dilungato nella premessa. Adesso passo alla sostanza del Challenge Palikè. Cosa è? È un campionato automobilistico organizzato dal team Palikè guidato brillantemente dall'instancabile Nicola Cirrito, coadiuvato dalla signora Annamaria.

La scelta è ricaduta su Caltabellotta in omaggio alla disponibilità con cui l'Amministrazione comunale ospita da alcuni anni lo slalom organizzato proprio dal team Palikè. Nino Cirrito ha portato a Caltabellotta un testimonial conosciuto nel mondo: Ninni Vaccarella, pluricampione del mondo delle corse. E se a Cesare bisogna dare ciò che è suo, al vice sindaco e assessore al turismo, Pino Scrittone, bisogna dare il merito di aver profuso un impegno certosino di indiscusso valore. Ha lavorato moltissimo affinché la manifestazione si svolgesse a Caltabellotta, ha lavorato altrettanto intensamente affinché la manifestazione riuscisse adeguatamente alla valenza che vanta in campo regionale.

Il vincitore assoluto Challenge Palikè 2007 è stato Giuseppe Messina, della Giarre Corse. Ha preceduto Giovanni Compagnino e Andrea Raiti, quest'ultimo protagonista del campionato siciliano di categoria. Seguono nella graduatoria Alfredo Giamboi, (Kamico corse), Giuseppe Barillà (Kamico corse), Salvatore Licitra (Apromonte), Maurizio Anzalone (Dm racing), Pietro Fazio (Dm racing), Salvo Lo Re (Kamico corse) Paolo Nicolosi e Giorgio Giurdanella (Gpk racing). Un premio speciale è stato assegnato alla rivelazione del 2007, Giuseppe Gulotta che è stato campione italiano under 23 e che ha davanti a sé un futuro di alto livello. Un premio speciale è stato consegnato a Fofi Vella per la carriera, e a Giuseppe Savoca per la sportività. Altri premi sono stati assegnati a quanti si impegnano ogni anno per la crescita dell'automobilismo, in un clima di sano divertimento e di passionalità.

*segue nella pagina seguente*



# Dal Palazzo di città

Dopo tredici anni di permanenza tra noi ritorna nel suo Veneto Suor Speranza. La Casa di Risposo e tutta Caltabellotta perdono una persona straordinaria, una donna di grande valore umano e cristiano.

Per tredici anni Suor Speranza ha assistito gli anziani ricoverati con le sue cure fisiche e ha regalato a loro e a tutti quelli che l'hanno avvicinata il suo splendido sorriso, la sua gioiosa carità.

Per lei, per le sue consorelle, non ci sono stati orari da rispettare, né stanchezza che ferma. Notte e giorno Suor Speranza è stata pronta a soccorrere, a confortare, ad alleviare i drammi fisici e morali di persone anziane e perciò particolarmente deboli e indifese. Suor Speranza è una grande suora ed è anche una donna viva, piena di curiosità e carica di ricordi che porta con sé, a partire dai tempi della seconda guerra mondiale, e che racconta con straordinaria capacità e con il suo simpatico accento veneto. Per tredici anni ha arricchito chiunque l'ha incontrata e l'intera comunità caltabellottese.

Lei non si dimenticherà di noi e noi la ricorderemo sempre. Ricorderemo la sua disponibilità, il suo amore per gli altri, il suo sorriso, la sua bellezza.

\* \* \* \* \*

*continua dalla pagina precedente*

Nel corso della premiazione è stato dato annuncio ufficiale da parte del sindaco Calogero Pumilia: quest'anno avremo la prima edizione del rally "Terre di Dedalo", che si correrà nell'aria circostante e con Caltabellotta punto di riferimento.

Tra le autorità erano presenti il presidente della Provincia di Agrigento, Enzo Fontana, i parlamentari Cusumano, Manzullo, Adragna.

Poi tutti a visitare il presepe. Ecco cosa vuol dire accoglienza, un evento sportivo concomitante con il presepe vivente. Gli oltre 200 ospiti sono andati via dopo aver trascorso una giornata in un luogo stupendo, gustando la gastronomia locale, degustando i prodotti tipici, partecipando alla loro festa sportiva, visitando un presepe ricco di "eventi" al suo interno. La strada è tracciata, crediamoci tutti.

L'impresa Forte di Favara si è aggiudicata la gara d'appalto per il rifacimento delle Via Merlo e Turano. Espletate le procedure necessarie, fra un paio di settimane l'Ufficio tecnico del Comune sarà in grado di firmare il contratto e i lavori potranno cominciare.

\* \* \* \* \*

Il giorno 22 dicembre nell'auditorium della scuola media Edmondo De Amicis per iniziativa dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Lucia Castrogiovanni, sono stati premiati gli alunni meritevoli delle scuole dell'obbligo e i neolaureati. Si è rinnovata, così, una cerimonia voluta ormai da qualche anno dall'amministrazione comunale per riconoscere i meriti dei ragazzi che si sono distinti per stimolare tutti a fare sempre meglio. L'iniziativa rientra, così, nel quadro delle scelte in favore della scuola e della cultura per la migliore crescita della nostra comunità.

\* \* \* \* \*

Riprende in questi giorni l'attività della Ludoteca. L'amministrazione comunale ha ottenuto di potere proseguire una iniziativa utile per i nostri ragazzi fino a maggio prossimo.

Da giugno 2008 a dicembre 2009 il finanziamento verrà garantito dalla Regione attraverso la legge 328. L'impegno di questi anni ha consentito a due nostre operatrici di potere lavorare e l'hanno fatto in modo egregio e principalmente a più di trenta ragazzi di avvalersi delle prestazioni pomeridiane della Ludoteca.

\* \* \* \* \*

È pervenuto al Comune, già registrato dalla Corte dei Conti, il decreto di finanziamento dell'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente dei lavori di contenimento della frana a valle e a monte della Via Colonnello Vita.

Il finanziamento ammonta a circa 700.000,00 Euro e riguarda uno stralcio di un progetto più vasto che dovrà essere completato con i prossimi bandi del Programma operativo regionale.

Intanto si porta a compimento un primo tratto del percorso.

L'Ufficio tecnico sta già approntando le procedure per espletare la gara d'appalto.

# Un organo a canne per la Matrice

di Giuseppe Rizzuti

La Basilica Cattedrale di Caltabellotta è un'importante testimonianza architettonica che racchiude in sé la storia di questo territorio. Il sito su cui sorge è stato sicuramente luogo di culto fin dalla preistoria; ciò è testimoniato dalla presenza di una piccola sorgente all'interno e di un'ara votiva situata all'esterno del sacro edificio, sul lato destro del massiccio roccioso e in posizione preminente sull'area circostante. Molto probabilmente le due pareti rette, all'interno della cattedrale, che contengono l'altare maggiore sono residui del primo tempio edificato in tale posto. Un po' più avanti, verso il centro della chiesa, vi sono tracce di fondazioni bizantine.

Fra le due testimonianze architettoniche, distanti solo pochi metri, passano più di mille anni di storia.

La parte anteriore a pianta basilicale, da cui si accede al monumento, risale al XII/XIII secolo. Ma fu tra il XVII ed il XIX secolo che, con interventi significativi, venne conglobato il tutto nell' "unicum" che è giunto fino a noi.

Il recente restauro (1999) ha valorizzato tutte le preesistenze dando ad ognuna il giusto risalto, sottolineandone le peculiarità e armonizzandole in un unico contesto che ne fanno poco meno di una singolarità architettonica, quasi una finestra aperta sulla storia passata dell'antichità: prima su Camico e poi su Triokala.

Anche le opere d'arte di pregevole fattura contenute in ognuna delle sette cappelle laterali, tutte sul lato sinistro, contribuiscono a rendere ancora più affascinante una visita a questo mirabile monumento.

Prima fra tutte la cappella dedicata alla Madonna della Catena, opera di Antonino e Orazio Ferraro risalente al 1520, ricca di statue e di affreschi.

Nelle altre cappelle si possono ammirare un crocifisso quattrocentesco, un bellissimo affresco raffigurante, fra l'altro, quello che poteva essere il castello di Caltabellotta, oltre alle diverse statue di scuola gaginesca, costituite da madonne e santi vescovi.

A testimonianza del passaggio in questo luogo dei nobili Cavalieri Templari, un dipinto sulla volta della sacrestia raffigura il Santo Graal. Su questo mo-

numento sono state dette e scritte tante cose. In questa occasione mi ha fatto piacere ricordare quelle che a mio avviso sono le più rilevanti.

Tuttavia dopo il tanto atteso restauro della chiesa più importante di Caltabellotta e del suo ritorno alla vita attiva, dopo che essa è stata elevata al rango di Basilica Cattedrale, dove vi si celebrano numerosi matrimoni anche di sposi non del luogo, dove si svolgono le manifestazioni religiose più importanti della città e dove si registrano visite continue di turisti, balza agli occhi il fatto che la stessa sia sprovvista di un organo a canne importante.

Era noto che un tempo all'interno della Chiesa Madre ve ne fosse uno, ovviamente molto antico. Si è avuto conferma di ciò da poco tempo, grazie ad una vecchia foto dell'interno della chiesa, risalente probabilmente agli inizi del '900. Vi si nota chiaramente la presenza dello strumento musicale all'interno dell'abside e di un pulpito ligneo elegantemente scolpito, entrambi sul lato destro dell'altare.

Pare che lo stesso, fra la prima e la seconda guerra mondiale, non essendo più funzionante in una chiesa già mal ridotta, sia stato venduto o forse permutato con l'organo per la chiesa di S. Agostino, che ne era sprovvista. Così si dice.

Naturalmente non stiamo qui né a cercare colpevoli né a sindacare sulla scelta fatta allora anche perché ogni avvenimento va inquadrato nel periodo storico in cui è avvenuto.

Il fatto certo è che oggi la Matrice ne è sfornita

**Agli inizi del '900  
l'antico organo, non  
essendo più  
funzionante, pare sia  
stato permutato con  
uno nuovo per la chiesa  
di S. Agostino, che ne  
era sprovvista. Così si  
dice. Il fatto certo è che  
oggi la Matrice ne è  
priva ed è una carenza  
cui bisogna porre  
rimedio.**



ed è una carenza cui bisogna porre rimedio.

Non va dimenticato peraltro che a Caltabellotta esiste un coro e che quindi la presenza di un organo in una basilica è uno strumento indispensabile non solo per accompagnare le manifestazioni liturgiche, ma anche per potervi organizzare altro tipo di manifestazioni, sempre a carattere religioso, che possono contribuire allo sviluppo turistico della nostra cittadina.

A Monreale per esempio, nel duomo, si organizza da molti decenni una manifestazione di Musica Sacra di grande interesse.

Un mio amico che fa parte di uno dei due cori esistenti a Sciacca qualche mese fa ha partecipato ad un festival per cori organizzato in un paesino del nord Italia, di cui è impossibile ricordare il nome e dove non c'è null'altro che l'intraprendenza dei suoi abitanti. Ebbene in quel sito erano pervenuti da tutte le parti d'Italia, un centinaio di cori di 30/40 persone ciascuno per circa una settimana. La manifestazione peraltro non si effettuava interamente nello stesso paese ma gli spettacoli si svolgevano in tre/quattro comuni della zona, da un lato per non congestionare il sito e dall'altro per coinvolgere più comuni possibile e quindi "far sistema" come si ama dire da un po' di tempo a questa parte.

Chi scrive, assieme a qualche amico, ha sondato un po' in giro per vedere se ci sono possibilità di ottenere finanziamenti per l'acquisto di un organo nuovo.

Si è dovuto constatare purtroppo che per restaurare organi antichi le possibilità sono molteplici, attraverso finanziamenti dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, dell'Assessorato alla Famiglia e della CEI. Tutti però lo fanno solamente per il restauro di organi esistenti. Per l'acquisto di un nuovo strumento musicale adeguato alle dimensioni della nostra Matrice le possibilità di finanziamento pubblico sono scarse. Bisogna trovare quindi altre soluzioni e pensare a una diversa forma di sovvenzione magari rivolgendosi a degli sponsors privati.

Di recente si è preso contatto con maestri organari che attualmente stanno operando a Sciacca e, alla presenza dell'Arciprete Don Giuseppe Costanza e del sottoscritto, si è fatto un sopralluogo e si è chiesto un preventivo completo. La somma orientativa dovrebbe aggirarsi fra i 40 e i 50 mila euro che non sono né molti né pochi.

Tuttavia un tentativo di richiesta di contributo andrebbe fatto presso la Provincia Regionale di Agrigento, una certa quota potrebbe venire dal Comune, e anche dal Rotary Club di Sciacca, cui aderiscono diversi soci caltabellottesi, ma la parte di primo piano dovrebbe farla l'Arciprete ovviamente attraverso una raccolta di fondi fra i nostri concittadini magari residenti all'estero, notoriamente molto generosi verso quello che riguarda il luogo di origine.

Speriamo bene!

# L'Epifania porta valori

di Cipi

Il sei gennaio, il giorno dell'Epifania quando tutte le feste natalizie si concludono, ormai da tre anni, nella chiesa del Carmine, al termine della messa, ad alcuni concittadini viene conferito il premio "Caltabellotta solidale".

Con una medaglia d'oro ed una pergamena si segnalano alcuni di coloro che si sono distinti per generosità, impegno e dedizione in settori diversi della vita.

È un modo per fare emergere il bene, e ce n'è ancora tanto per fortuna, in un mondo che, sempre più spesso, sembra caratterizzato da cose negative, o forse è meglio dire, che nel nostro tempo il male fa maggiore audience del bene, passa di più dai canali della comunicazione.

Un vecchio adagio dice che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce.

Anche per questo e non solo perché in se stesso è giusto, ogni comunità ha il dovere di dare risalto ai fatti positivi, ha bisogno di farli conoscere e di riconoscerle per far crescere la solidarietà per rendere più forte e fitta la rete dei rapporti umani e sociali. Che società può mai essere quella che ignora i piccoli modesti "eroi" che quotidianamente nel silenzio operando al confine tra lo straordinario e l'ordinario, la qualificano e la migliorano!

Il senso vero di questa iniziativa è simbolico ma anche carico di autentico significato.

Più solidale è il nostro paese, maggiori sono gli esempi di generosità, più ci si aiuta e si aiutano i più debili, più si è attenti ai bisogni materiali, o a quelli morali, migliore risulta la società.

La solidarietà è quel modo di essere ed è anche quell'insieme di comportamenti che ci rendono più uniti e vicini.

Ci si divide sulla politica, a volte in modo aspro e astioso, si litiga simpaticamente sul tifoso sportivo, si creano rancori su interessi, eppure a prevalere, e non è banale e patetica petizione di principio, deve essere il comune sentire di uomini e donne che condividono molti aspetti della vita fianco a fianco, vivono nello stesso paese, capiscono che stare insieme, tendersi la mano, stare in pace, fare qualcosa per gli altri, ci arricchisce, ci fa migliori e migliora tutta Calta-

bellotta.

Come è successo per gli anni passati le scelte delle persone da premiare possono aver dato luogo ad appunti e a dissensi.

Non già perché i prescelti non lo meritano, giacché il loro merito è fuori discussione ma perché, come si dice sempre da parte di qualcuno quando si fanno le cose: perché loro e non altri.

Ed è magari vero che altri avrebbero meritato come i prescelti di essere premiati; ed occorrerà ricordarsene per le prossime iniziative. Comunque, va sempre tenuto presente che nel nostro, come in tutti i paesi, c'è un po' di gente, poca ma rumorosa, che non mette mai, come usa dirsi, un dito e mollo, ma si riserva il diritto di criticare quelli che qualcosa fanno e, magari facendo, com'è inevitabile, possono anche fare qualche errore.

Di certo nessun errore è stato fatto quest'anno nella scelta delle persone alle quali è stato dato il premio "Caltabellotta solidale".

La professoressa Anna Cottone, madre per amore, donna di grande pietà cristiana, di sorridente carità merita di essere individuata come esempio di donna forte, vera, di ottima caltabellottese.

Lo stesso discorso vale per Rina Scarpinati non solo con riferimento alla sua grande dedizione alla famiglia che da sola ha sostenuto, ma anche per il suo impegno all'interno della comunità parrocchiale e per la sua disponibilità in favore di chi ha bisogno.

Pasquale Zito è stato premiato per quanto fa giornalmente a favore dei ragazzi di Caltabellotta.

Impegnandosi nell'attività bandistica e organizzandoli nel gruppo scoutistico, Pasquale trasmette loro i rudimenti della tecnica musicale, li educa alle regole dello stare insieme, li sottrae alle tentazioni del mondo di oggi.

Il premio alla squadretta antincendio del corpo forestale è stato dettato dalla volontà di segnalare lo straordinario impegno profuso, specialmente nella passata estate di fuoco per la tutela del nostro ambiente.

Esso, infatti, costituisce un bene prezioso dal punto di vista paesaggistico ed anche economico per le sue potenzialità turistiche.

La manifestazione di quest'anno, in continuità con quelle precedenti, ha avuto un valore particolare e si lega alla nomina degli "Ambasciatori", e al premio per gli studenti per formare una bella e significativa catena di simboli che consolida la nostra comunità.

L'amministrazione di un Comune è fatta di opere pubbliche, di interventi sulle strade, di illuminazione pubblica, di trasporto degli alunni.

Ma è fatta anche di esempi, di valori che si trasmettono e si diffondono, di segnali che rendono appunto solidali.